

Il 5 febbraio Firenze purtroppo si troverà ancora una volta di fronte a un corteo della destra che secondo gli organizzatori vorrebbe restituire memoria alle vittime delle foibe. Anzitutto voglio ribadire con forza quanto questa giornata sia strumentale al revisionismo storico, al tentativo di svuotare di significato ciò che veramente la Resistenza Antifascista italiana e jugoslava ha effettivamente rappresentato nel contesto storico in cui va collocata, infatti decontestualizzando e distorto i fatti storici i numeri e la realtà si punta a far dimenticare che durante la guerra le terre jugoslave furono occupate militarmente, le popolazioni deportate o costrette all'italianizzazione forzata in un clima fatto di violenza squadrista e terrore. Ciò che accadde in seguito, sempre in un contesto di guerra, va prima di tutto conosciuto e compreso, senza alcun preconcetto giustificazionistico ma per far comprendere alle nuove generazioni le ragioni e le responsabilità di questi drammatici eventi. Ritengo che questa complessa pagina della ns. storia (dove fra le vittime possiamo trovare anche partigiani comunisti) vada studiata a fondo per essere compresa, ed ecco perché mi sono permesso di portare qui, per tutti i Consiglieri Comunali, un breve scritto di sole 10 pagine, che vi chiedo di ritirare e di leggere, se vorrete o potrete, perché contiene alcuni dati utili a continuare poi un approfondimento ed una riflessione seria. (è un'articolo del 2005)

Penso comunque che, in questa fase politica, il corteo organizzato a Firenze rappresenti, qualcosa di grave. Fu il precedente governo Berlusconi ad istituire "la giornata del ricordo" su richiesta del triestino Menia (allora di AN), (con irresponsabili ed acritiche compiacenze del centro sinistra di allora, di cui anche Scarperia porta tracce) offrendo alla cultura fascista una giornata istituzionale, all'interno della quale ritagliarsi uno spazio di agibilità politica.

Affermo ciò perché anche la "pacificazione Nazionale" così come non può fondarsi sull'omertà, anche di Stato, avvenuta sulle foibe, non può neppure fondarsi sulla strumentalizzazione di alcuni crimini, tacendone volutamente altri anche peggiori per dimensioni ed efferatezza, (e quando si dimentica 1 milione e mezzo di morti della ex Jugoslavia, e chi sono stati i carnefici), siamo solo di fronte al revisionismo storico strumentale.

Oggi questa giornata viene ancor più strumentalizzata, per cercare di dare sostegno a un governo in crisi verticale, che necessita momenti di legittimità e propaganda mentre, sta trascinando questo paese nella degenerazione dei rapporti Istituzionali e sociali, ed in una fase di involuzione culturale, trasformandolo in una sorta di società medioevale dove signori, signorotti e feudatari si scambiano soldi e favori con voti appalti feste e.. festicciole.

Il 5 febbraio a Firenze il governo sarà rappresentato dal Ministro della Gioventù Meloni, (ex-militante del Fronte della Gioventù), che si è distinta nell'avversione per gli studenti che in questi mesi sono scesi in piazza contro l'approvazione del DDL Gelmini, ma che più in generale rappresentano le rivendicazioni di una generazione che davanti a sé non vede prospettive e non vede un futuro.

Una lotta, quella degli studenti, che si affianca e si unisce e quella dei lavoratori, ed in particolare alla resistenza espressa dagli operai FIAT, contro i quali questo governo ha preso una posizione chiara, dando il pieno sostegno all'A.d. Marchionne nelle sue scelte presenti e future, assieme purtroppo anche ad alcuni ridicoli Dirigenti del "Centro Sinistra".

A tutti coloro che si riconoscono nei valori della Resistenza Antifascista, chiedo di rispondere alla chiamata di Firenze Antifascista che manifesterà per le vie del centro storico fiorentino, sempre il prossimo 5 Febbraio, nel solco segnato dalla lotta degli studenti e degli operai, per il lavoro i diritti e la democrazia.